

Rassegna del 06/09/2011

TUTTOSPORT - Atletica. I bilanci. Azzurri svaniti. Idee? Nessuna - Alessandrini Guido 1
GAZZETTINO BELLUNO - Elis De Nardin è d'oro ai campionati regionali - Cavallet Silvano 3

ATLETICA I BILANCI

Azzurri svaniti Idee? Nessuna

ARESE «Questo è un mondo difficile»

Il ct Uguagliati:
«I nostri giovani
si comportano
come delle
pecore,
dovremmo farli
diventare leoni»

NOSTRO INVIATO
GUIDO ALESSANDRINI

DAEGU. L'Italia è sparita. Quella dell'atletica, ovviamente, che non è messa molto meglio rispetto a quella vera. Se ne avuta una conferma bruciante, rispetto a previsioni che già conoscevano la modestia del nostro movimento, anche soltanto a livello visivo. Nel senso che guardando le gare allo stadio, per interi pomeriggi non c'è stato modo di trovare atleti in maglia azzurra tra gli attori del Mondiale coreano. Né protagonisti né comparse, insomma. E nella maggior parte dei casi nemmeno presenti, come in tutte le gare di corsa comprese fra i 100 e i 10.000 ad eccezione del-

la **Milani** nei 400 (brava, con record personale, ma fermata semifinale), di **Meucci** nei 5000 e nei 10.000 e degli ostacolisti **Abate** e **Caravelli** (subito eliminati). Non è che sulle pedane sia andata molto meglio: soltanto **Vizzoni** è entrato nei primi otto. La sintesi spiega che su 35 atleti, il totale dei finalisti è appena di cinque. Mai così pochi in tredici edizioni dei campionati. Anche la classifica a punti (da 8 a 1 a chi entra appunto fra i primi otto) ci vede sul fondo: diciannovesimi con un totale di 17. Anche la tragica Berlino (2009) chiusa senza nemmeno una medaglia vide l'Italia al 19° posto, ma con 22 punti. L'unica magrissima consolazione, rispetto a due anni fa, è il bronzo della **Di Martino** mentre fa piacere che **Elisa Rigaud** il podio l'abbia sfiorato (quarta) dopo la recente maternità. E' stato desolante notare che, a parte le due eccezioni citate, mai un italiano sia stato capace di battersi, di lottare, di farsi notare o addirittura ricordare. Viene il sospetto che l'atletica non sia merce per la gioventù del Bel Paese, malgrado

in passato i nostri ragazzi sono stati in prima linea nel mezzofondo come nello sprint, nella maratona ma anche nell'asta, nel peso, nel lungo. E' deprimente il fatto che a quasi otto anni dall'Olimpiade di Atene, dove ci fu una mezza sollevazione perchè gli azzurri erano appunto spariti dalla pista, il conseguente cambio di presidenza (da **Gola** ad **Arese**) non abbia cambiato la situazione ma l'abbia addirittura peggiorata.

CARATTERE L'ultima gara ha ribadito il concetto. I ragazzi della 4x100 hanno passato il turno con una buona batteria, ma in finale hanno peggiorato proprio di quel mezzo secondo che avrebbe consentito loro di salire sul podio in una gara condizionata da cadute e squallifiche altrui. Ecco: al momento giusto, il carattere fatto giusto, il va a si benedire, le occasioni vengono sprecate, i momenti decisivi vengono miseramente bucati. Sette anni di lavoro non hanno dato alcun risultato evidente.

DIFESA Arese minimizza:

«Non è vero che sia questo il nostro bilancio peggiore. E comunque cosa dobbiamo fare? Punteremo sul recupero degli infortunati o degli indecisi e cito **Schwazer**, **Howe**, **Cusma**, **Gibilisco**. Oltre che alla tutela di **Rigaud** e **Di Martino**. Cercheremo di far crescere velocemente i pochi talenti giovani che abbiamo. Ci metteremo il saio e gireremo il mondo per imparare e allenarci con i migliori, ad esempio in Kenya. Faremo il punto con le società militari in modo che i migliori si allenino tutti insieme. Insomma cercheremo di salvare il salvabile, verso Londra 2012. Ma anche io sono demoralizzato, perché l'atletica mondiale è un mondo difficile». Anche il ct **Uguagliati** non è molto soddisfatto, al punto di dire: «I nostri giovani sono abituati ad essere trascinati come pecore e invece dobbiamo farli diventare leoni». Adesso? Dopo anni al timone di questa nave? Mah. Ci vorrebbe non un colpo d'ala, ma una rifondazione. Qualcuno con le idee chiare e la forza per realizzarle. Già, ci vorrebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe di un declino

Edizione	punti	classifica	finalisti	tot med	oro	arg	bro
Helsinki 1983	43	8	12	3	1	1	1
Roma 1987	62	7	13	5	2	2	1
Tokyo 1991	39	10	14	1	1	0	0
Stoccarda 1993	43	11	10	4	0	3	1
Goteborg 1995	63	6	13	6	2	2	2
Atene 1997	50	9	16	3	1	1	1
Siviglia 1999	55	9	12	4	2	2	0
Edmonton 2001	44	12	9	4	1	1	2
Parigi 2003	39	13	10	3	1	0	2
Helsinki 2005	19,5	23	6	1	0	0	1
Osaka 2007	30	15	7	3	0	2	1
Berlino 2009	22	19	8	0	0	0	0
DAEGU 2011	17	19	5	1	0	0	1

TIRO CON L'ARCO

Elis De Nardin è d'oro
ai campionati regionali

Silvano Cavallet

BELLUNO

Si sono disputati a Santa Maria di Sala (Venezia) i campionati regionali di tiro con l'arco. Come d'abitudine, gli arcieri bellunesi si sono ben distinti.

Per quanto riguarda i titoli di classe, nell'arco olimpico vanno registrati l'oro e l'argento di Elis De Nardin e Selene Zamperoni (categoria Seniores femminile) cui aggiungere il sesto posto dell'altra portacolori della Piave, Daniela Fontana. Tra i Master, seconda piazza per Valeria Sacchet e, tra i maschi, quattordicesimo rango per Alberto Gris (Nevegal). A livello Juniores (inseriti nella classifica Assoluta), poi, secondo posto per Tom-

maso Andrich, terzo per Sebastiano Marotto, il talento bellunese che ha partecipato recentemente ai Mondiali Under 18 in Polonia.

Quanto al compound, tredicesimo, quindicesimo e sedicesimo posto - rispettivamente - per Nicola Olivotto, Luca De Menech e Amedeo Andrich. Negli scontri a eliminazione diretta, validi per l'assegnazione del titolo assoluto, serie di scontri fratricidi: la Fontana che supera la Sacchet prima di doversi arrendere alla De Nardin. De Nardin e Zamperoni che - alla fine - occupano il terzo e il secondo posto. L'assenza di altre competitrici ha, invece, privato le bellunesi del titolo a squadre.

Tra i maschi, Andrich s'è subito arreso a Simone Beggiora, Marotto ha superato il primo barrage contro Amedeo Pagotto, poi ha ceduto il passo a Michele Calderato, alla fine sul gradino più alto del podio. Nella prova a squadre compound, infine, quarta piazza per la Piave.

© riproduzione riservata

Nel compound
a squadre
quarto posto
per la Piave

